

CONSULENTI DEL LAVORO DI VICENZA HANNO PROMOSSO UN CONVEGNO PER CAPIRE COME UTILIZZARE GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI NELLA GESTIONE DELLA CRISI

# L'impegno a tenere in azienda i lavoratori

FACENDO RICORSO IL PIÙ POSSIBILE A STRUMENTI FORNITI DALLO STATO PER GARANTIRE LA CONTINUITÀ DELL'OCCUPAZIONE

«Stavolta anche Thiene, che storicamente era riuscita a reggere anche a situazioni di difficoltà che hanno colpito in forme abbastanza pesanti altre realtà, è stata toccata in maniera importante da questa crisi generalizzata, che dopo aver messo

al tappeto il tessile, ha colpito ora anche un settore tradizionalmente forte quale è sempre stato quello della metalmeccanica».

La crisi dunque ha raggiunto anche quella che poteva essere considerata un'isola felice, co-

me conferma Elvira D'Alessandro, presidente dell'ordine dei consulenti del lavoro della provincia di Vicenza, che proprio nei giorni scorsi si sono riuniti in convegno, di carattere tecnico, per capire come utilizzare gli ammortizzatori sociali per fron-

teggiare la crisi, alla luce delle nuove esigenze e delle risposte normative.

«L'orientamento condiviso anche con gli imprenditori - spiega - è quello di evitare in tutti i modi le soluzioni drastiche e usare tutti gli strumenti possibili

per mantenere in azienda la forza occupazionale, facendo ricorso agli ammortizzatori che esistono».

«Bisogna riconoscere - aggiunge - che sono state adottate anche delle misure urgenti da parte del governo, ma non sia-

mo in grado di vederne i benefici perché, pur essendoci la norma, mancano ancora i decreti di attuazione per alcuni ammortizzatori. Siamo perciò in attesa che il ministero emani una serie di provvedimenti a completamento di questa norma».



MARIA TRENTIN, CONSIGLIERA DI PARITÀ: LE DONNE NON DOVREBBERO ACCETTARE COMPROMESSI

## Conciliare i tempi di vita e lavoro

È OGGI LA DIFFICOLTÀ PIÙ GRANDE PER TANTE DONNE: «IL PART TIME DOVREBBE ESSERE OBBLIGATORIO»

Non bastasse il problema della mancanza di lavoro, per le donne esistono ancora diverse forme di discriminazione, rispetto ai maschi. E, senza andare a scomodare forme estreme, come le diverse opportunità di carriera, o le molestie sessuali, c'è tutto un filone che riguarda la conciliazione fra i tempi della vita e i tempi del lavoro, in questo momento al centro dell'attenzione di chi è chiamato a legiferare, ma anche di figure, come la consigliera di parità, che hanno il compito poi di vedere se e quanto le norme vengono rispettate e i pregiudizi superati.

«Vicenza è una delle province con il più alto tasso di invecchiamento - ricorda Maria Irene Trentin, un trascorso da sindacalista e un presente diviso fra l'attività sindacale, dove si occupa dei temi della cura per i pensionati, e l'attività di consigliera di parità -. Ed è qui, più che in altre realtà, che forse siamo chiamati a portare avanti una battaglia sui servizi».

«In questi tempi di crisi - aggiunge poi - dove è facile restare senza lavoro, riscontro una grande differenza fra maschi e femmine: i primi la vivono come una sconfitta personale e vanno in crisi depressiva, mentre le donne tendono a rimboccarsi le maniche e a trovare in casa forme di lavoro o di risparmio alternative. Anche se sono senza lavoro riescono così a trovare il modo per recuperare risorse che, se non permettono di man-

tenere il tenore di vita di prima, sicuramente aiutano a non far pesare troppo le difficoltà, cambiando modo di acquistare, o magari tenendo a casa il bambino che prima mandavano al nido.

«La vera battaglia - è però convinta Maria Trentin - è convincere le donne che c'è bisogno di una formazione e che potrebbero approfittare proprio del periodo in cui sono disoccupate per qualificarsi. E poi, e vorrei dire soprattutto, il fatto di non accontentarsi di fare lavoretti pagati in nero, perché se al momento possono portare una boccata d'ossigeno, alla lunga si pagano. Lo confermano i dati: a Vicenza i redditi da pensione sono per l'80 per cento al di sotto dei 1000 euro e sono incluse quasi tutte le donne che, fra l'altro, rispetto ai maschi vivono più a lungo e, sempre in base a quanto dicono le statistiche, vengono spesso colpite da pluripatologie».

Ma è la difficoltà di conciliare i tempi di vita con quelli del lavoro a rendere a volte la vita impossibile a tante donne. Tanto più quando devono occuparsi dei figli o di familiari anziani che hanno bisogno di assistenza.

«La concessione del part time - è convinta Maria Trentin - dovrebbe essere quasi obbligatoria, e invece è ancora difficilissimo ottenerlo. E dire che c'è anche una legge: la 53 è rivoluzionaria in tale senso, ma purtroppo viene poco applicata».



A FINE GIUGNO, A LAMPERTICO, UNA SUGGERITIVA RIEVOCAZIONE

## Il fascino della trebbiatura in contrà, per riscoprire le tradizioni

Se Thiene è città del commercio e ha sviluppato negli anni una forte vocazione industriale, bisogna dire che non ha comunque perso le sue radici, legate alla terra. Un legame forte, che emerge attraverso diversi momenti pubblici in cui l'agricoltura si manifesta con tutto il suo fascino e i suoi sapori, che parlano ancora di amore per le tradizioni e genuinità.

In questo filone si inserisce l'appuntamento di fine giugno, a Lampertico, con "La trebbiatura in contrà", la rievocazione proposta dal Gruppo "Tradizioni Contadine di Lampertico", con il patrocinio della Provincia di Vicenza, dell'Assessorato all'Identità Veneta del Comune di Thiene, dell'Associazione Pedemontana, vi turismo ed organizzata in collaborazione con il Comitato Sant'Antonio e l'Associazione Coldiretti.

Giunta alla quarta edizione, si conferma un'iniziativa di salvaguardia delle tradizioni contadine. La prima parte della manifestazione si svolgerà nel tardo pomeriggio di sabato 27 giugno, con proposte culinarie tipiche a cui seguirà la trebbiatura in notturna. La serata si concluderà con canti e balli popolari. Il giorno dopo, a partire dalle 17.00, si procederà alla mietitura a mano del grano, inizialmente con la séxola, poi con la tajaliga e infine con la mietitrebbia.

Un'occasione, soprattutto per i più giovani, per conoscere



da vicino gli sforzi del mondo contadino e capire quanta fatica costava ottenere un pezzo di pane. Immane, in conclusione, il filo, per raccontare e raccontarsi. Per riposarsi, ma soprattutto per stare assieme, come un tempo, a conclusione di giornate faticosissime, cariche di ansia ma anche di speranza, dove il grano diventava il simbolo della civiltà rurale.

Anche per questa serata sa-

ranno organizzati stand con prodotti tipici con i piatti di un tempo e poi ancora musica. Al calar del sole, poi, ancora mietitura e trebbiatura.

Battista Angonese, portavoce del Gruppo, evidenzia: «Vogliamo mantenere vivo il ricordo di memorie che stanno scomparendo. I valori della vita contadina hanno segnato la nostra vita, formato la nostra identità, contraddistinto la nostra storia personale e quella del territorio in cui viviamo. Con questa Rievocazione si vuol far rivivere l'atmosfera che caratterizzava uno dei momenti più importanti del lavoro e della vita dei contadini e rendere un doveroso omaggio a chi tanto ha contribuito nel costruire la forte identità della nostra gente».

**L'esperienza della trebbiatura notturna, fra giochi, canti e balli e i sapori della tradizione**

i bambini la vedono

# ALLEGRA

# RIPOR®

LA PORTA CHE ARREDA

Numero Verde  
**800-960940**

**THIENE (VI)**  
www.ripor.com